

## IL SASSO DEL DOMENICHINO

**G**erolamo è uno dei più grandi e celebri sensuali del mondo. Ha il sistema nervoso, centrale e periferico, d'un raffinato, tipo basso Impero, e il sangue grosso e caldo d'un barbaro della Pannonia. Mentre la raffica l'investe, lancia certi gridi che attraverseranno i secoli, insieme a quelli del grande Michelangelo e di quel Paolo che non ha bisogno di aggettivi.

L'«angelo della carne» gli arroventa il corpo fin al midollo delle ossa e lui si contorce, s'agita, piange, mugola, scappa fuori dalla grotta, di notte, di giorno, sotto le stelle e sotto il sole...

Eccolo, come vien fuori da una celebre pagina che pare di Flaubert ed è vergata dal suo pugno.

«Ritirato in questa vasta solitudine riarsa dal sole, quante volte mi pareva di trovarmi in mezzo alle delizie di Roma...

Le mie membra erano coperte d'orrido sacco e la pelle, nera, nera, mi dava l'aspetto di un etiope. Mi scioglievo in lagrime e quan-